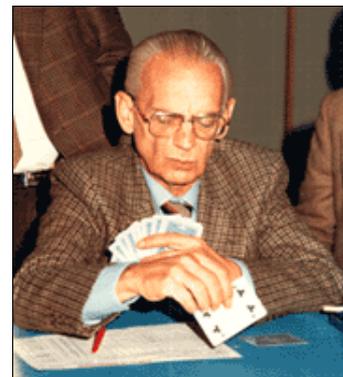


RICORDI IN VETRINA

Camillo Pabis Ticci

Qualche consiglio per i tornei a coppie

Il metodo usato per il conteggio dei punti nei tornei a coppie ha questa caratteristica sostanziale: in una determinata smazzata non potete per definizione prendere più del top né meno di zero, per grande che sia la differenza (attiva o passiva) del vostro punteggio rispetto a quello delle coppie sedute nella stessa posizione e quindi vostre concorrenti.



Da questo postulato prende avvio la peculiare filosofia del torneo a coppie e ne deriva una tecnica del gioco della carta talmente particolare da risultare talvolta in stridente contrasto con il calcolo delle probabilità matematiche e quindi in definitiva (mi scusino coloro che ci si divertono) con i logici fondamenti del vero buon bridge. D'altra parte tale tecnica è in stretta relazione con l'andamento del torneo e cioè con la maggiore o minore necessità di realizzare punteggi elevati.

Il giusto atteggiamento di base da tenere in questo tipo di gara è di giocare in maniera regolare evitando di prendere per propria colpa dei punteggi bassi, in conseguenza di errori o di colpi eccessivamente arrischiati: a farvi realizzare qualche top ci pensano generalmente gli avversari. Non sempre tuttavia le cose procedono nel senso da voi sperato e può accadere che una serie di smazzate negative vi metta nell'alternativa di rinunciare a qualsiasi possibilità di vittoria o di forzare un po' la mano alla fortuna per cercare di raddrizzare la vostra pericolante barchetta. Anche se così facendo correte il rischio di colarla a picco.

Se avete dichiarato in attacco un buon contratto palesemente difficile da raggiungere, dovete presumere che solo una minoranza di avversari sarà altrettanto brava: il vostro problema è, in ogni caso, quello consueto di trovare il piano di gioco che vi dà la massima probabilità, ed eventualmente la sicurezza, di mantenerlo. Ma se è evidente che state giocando il contratto raggiunto dalla maggioranza, dovete sforzarvi di fare qualche presa in più, anche a costo, se avete sete di punti, di metterlo in pericolo.

Nel caso che le forze siano divise fra i due partiti con una certa equità, dovete in primo luogo analizzare se gli avversari avrebbero potuto mantenere un loro impegno e calcolarne l'esatto valore. Se la risposta è affermativa ed è quindi evidente che avete effettuato una dichiarazione di sacrificio, il vostro obiettivo fondamentale non è di perdere il minimo, ma di pagare una penalità insufficiente a compensarli dei punti che avrebbero in tal modo segnati. E nel caso che tutto dipenda dalla disposizione delle loro carte in un determinato seme (come succede molto spesso) dovete fare l'ipotesi che questa sia in accordo con la vostra decisione, perché è evidente che altrimenti avreste comunque un cattivo risultato. Così se avete difeso a 5 cuori contro un impegno di 4 picche e vi rendete conto che gli avversari sarebbero andati sotto se le quattro carte di cuori in loro possesso sono divise 2-2, il vostro piano di gioco deve basarsi sul presupposto della divisione 3-1.

Non sempre, tuttavia, il problema si presenta in questi termini relativamente semplice qualche volta la vostra dichiarazione può rivelarsi di attacco o di difesa, a seconda della ripartizione, nelle mani coperte, dei residui dei semi e degli onori mancanti. In casi del genere può accadere che il prezzo di un risultato moderatamente ma sicuramente positivo (appetibile nel caso che abbiate interesse ad accontentarvi di un punteggio medio) consista nella rinuncia a una concreta probabilità di mantenere il vostro contratto.

Quando poi giocate in difesa, dovete cercare, in linea di principio, di realizzare tutte le prese disponibili. Se il contratto è di attacco, è così importante impedire la realizzazione di una surlevé che talora dovete addirittura rinunciare alla possibilità di batterlo. E in generale non dovete accontentarvi di quell'unica caduta della quale sareste giustamente paghi in partita libera o in torneo a squadre. Se infine si tratta di una dichiarazione di sacrificio è logico e naturale che giochiate per una penalizzazione sufficiente a compensarvi dei punti che avreste segnato col vostro contratto.